Anno XXIII — Lunedì 1 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

La morte di John Bright uno dei più validi promotori dei liberi scambii, che con Cobden ottenne nell'Inghilterra un vero trionfo utile al suo paese, richiama naturalmente alla memoria di tutti il tempo di quelle lotte e non può a meno di far meravigliare, che ai giorni nostri, con danno di tutti, si abbia voluto fare dai protezionisti un passo indietro colla guerra delle tariffe doganali. Mentre la natura ha dato condizioni diverse ai territorii ed anche diverse attitudini ai Popoli, perchè ognuno producesse quello che poteva meglio ed a miglior mercato e ricevesse in cambio de' suoi i prodotti degli altri, e mentre l'esperienza dei Popoli ha confermato questo principio, che si era andato effettuando in certi limiti almeno colla soppressione delle tasse locali cui nel medio evo ogni castellano metteva di fronte ai suoi vicini, e mentre si formarono almeno degli Stati grandi colla sopressione dei piccoli, e laddove questi si lasciavano sussistere si cercò di allargare ad un vasto territorio gli scambii colle Leghe doganali, o si cercava anche colla reciprocità nei trattati di commercio di aprirsi i mercati di altri paesi per i proprii prodotti, è sorto oggidì il falso egoismo di alcuni produttori a chiedere le muraglie cinesi contro la concorrenza degli altri, giovandosi anche dei bisogni dei governi che credettero di supplire all'eccesso delle spese militari con queste tasse che erano da alcuni richieste a proprio vantaggio.

E sono proprio questi dottrinarii interessati, che chiamano dottrinarii i partigiani dei liberi scambii utili a tutti, i quali darebbero non solo ai varii paesi la produzione per cui sono fatti, ma verrebbero anche collegando gl'interessi dei Popoli vicini, per cui sarebbero tutti i primi a volere la pace, invece che le conquiste che perpetuano le nimicizie e quindi le enormi spese per gli eserciti permanenti ed un vero stato di guerra fra le diverse Nazioni!

C'è poi anche sempre una contraddizione nei reggitori degli Stati, che s'accorgono pure di chiudere gli altrui mercati ai prodotti del proprio paese, chiudendo i proprii agli altri. Così gli Stati della Germania uniti doganalmente nello *Zollverein*, che allargava almeno il proprio territorio doganale, avrebbero voluto allargarlo ancora coll'Impero austro-ungarico ed anche coll'Olanda per poter vendere i prodotti delle proprie industrie anche nelle colonie olandesi. L'Impero poi cerca di fondare qua e là delle colonie per sè e non cessa di tentare di ottenere dei patti favorevoli anche con altri Stati mediante i trattati di commercio. Ciò doveva anche succedere e si andrà, o presto o tardi, alla libertà degli scambii, dopo essere passati per l'assurdità del protezionismo ed averne provati i cattivi effetti.

Questi cattivi effetti si provano ogni volta, che si trascende alla guerra delle tariffe ed adesso lo dimostrano anche la Francia e l'Italia, che dalla guerra vorrebbero passare almeno ad un *modus vivendi*, ma non trovano facile di farlo dopo avere assecondato il pubblico ignorante nei suoi pregiudizii. In Francia l'attuale Ministero, che non curasi altro, se non di passare la vita colla prossima esposizione e poi di fare le elezioni e che non ha nemmeno la facoltà di mutare la tariffa come l'ottiene il Ministero italiano, è convinto, che la Camera attuale non approverebbe un trattato di commercio qualunque, che potesse venire accettato anche dall'Italia. Adunque è manifesto che nemmeno il *modus vivendi* si potrà trovarlo, e che se anche lo si trovasse non sarebbe altro che un provvisorio dal quale l'Italia deve uscire presto, se vuolsi che l'industria ed il commercio prendano il loro partito e cercando di addattarsi alla necessità possano almeno cercar di fare quello che è del loro tornaconto.

Pur troppo però il provvisorio non potrà cessare che colla libertà del commercio adottata come un principio generale e messa in atto. Gli stessi trattati, anche basati che sieno sul principio dell'equità, non sono, per la loro mutabilità, che un provvisorio, che tornerà più che a tutti dannoso ad un paese come il nostro, che godendo da non molto tempo della sua unità, ha ancora da prendere il suo posto nella produzione che non dia origine all'avvicendarsi delle crisi, e da valersi della sua posizione geografica e delle sue condizioni climatiche e delle forze ed attitudini naturali per potere economicamente progredire.

Ora noi vediamo, che per quanto essa cerchi di dissimularlo la Francia stessa soffre economicamente dalla sua guerra di tariffe. Se ne lagnano i porti di mare, tra cui specialmente Marsiglia, e quei paesi, che come Lione attingono la materia prima dall'Italia, che può essere tentata a darsi la produzione delle stoffe di seta in casa sua e certo comprerà assai meno i prodotti delle industrie fine della Francia. Continuano intanto in Francia le persecuzioni contro gli operai italiani.

E' in Francia affatto provvisorio anche il governo di adesso. Il Ministero si trova scompaginato da alcuni voti contrarii e potrebbe essere costretto almeno a modificarsi. Poi continuano di qua e di là gli scandali e le reciproche accuse di malversazioni. Mentre spera di passare in pace almeno l'epoca dell'esposizione, si trova condotto ad opporre a Boulanger, che del resto si trova adesso alquanto malato, e si dice perfino che possa venir arrestato, l'Antoine con un programma di rivincita per il ricupero dell'Alsazia e della Lorena. Come saranno vedute simili tendenze in Germania, dove non s'intende di cedere un palmo del terreno acquistato? Ora la perdita di due torpediniere fa temere che sieno male costruite tutte le altre.

Per quanto l'Inghilterra desideri la pace, si crede che il suo Governo ed il Parlamento accetteranno di spendere molte centinaia di milioni per mantenersi la più forte marina. Ci fu da ultimo qualche screzio tra il governo inglese ed il bey di Tunisi.

Quanto all'Irlanda si crede, che si voglia continuare nel sistema di spendere dei milioni in spropriazioni di terreni per suddividerli in lotti tra gli affittaiuoli, che in un certo numero d'anni possano renderli proprii, credendo che questo possa essere un rimedio anche all'*absenteismo* dei grandi proprietarii inglesi, i quali spendono altrove i loro danari e lasciano gl'Irlandesi nella miseria. Da questo dovrebbero prendere lezione anche molti proprietarii di latifondi smisurati dell'Italia meridionale, che non pensano punto alle condizioni in cui si trovano quei poveri braccianti che lavorano le loro terre senza poter nemmeno assicurare la propria esistenza. Pensino, che anche fra noi ha principio un po' di socialismo agricolo.

In Prussia, mentre si combatte con severe misure il socialismo politico di certi giornali, si fa del socialismo governativo colla legge di assicurazione per gli operai. In Olanda il re venne dichiarato dal suo governo come incapace di reggere lo Stato, per cui si dovrà provvedervi con una reggenza. Ma la sua morte può minacciare anche una crisi internazionale. Già si parla del Lussemburgo che vuolsi affidato al duca di Nassau. Nella Cisleitania persiste la lotta di coloro che vogliono ridiventi confessionale l'istruzione delle scuole elementari. A Buda-Pest, Tisza è riuscito a far passare i paragrafi più combattuti della legge militare e della lingua tedesca imposta agli ufficiali, malgrado la forte e continuata opposizione trovata fuori del Parlamento. Però egli ha perduto molto della sua popolarità e se dovesse affrontare le nuove elezioni potrebbe andare incontro ad una crisi fatale. Ora sembra ch'egli voglia ricomporre il suo Ministero per cercare di rafforzarlo.

Le voci che corrono sulla Rumenia in causa degli agenti russi sulla Serbia, e sugli altri Stati balcanici mantengono sempre molta inquietudine a Vienna e a Buda-Pest, vedendo che la Russia non cessa di maneggiarsi sottomano in quei paesi. Il russofilo principe del Montenegro si mostrò molto favorevole alle nuove condizioni della Serbia. Si parla di nuovi attentati contro lo czar.

Le scuole italiane in Albania sono avversate a quanto pare dalla Turchia ed anche dall'Austria, che però si dice abbia dato ascolto alle rimostranze del Governo italiano alleato circa alle mene dei temporalisti di Vienna. Ora la stampa austriaca s'inquieta per l'elezione a Barletta dell'irredentista Imbriani, che è poi anche repubblicano dichiarato. Le notizie che si hanno dall'Abissinia si mostrano più confuse che mai, cosicchè sarebbe tempo che il nostro Governo rendesse più chiara la situazione e bene determinasse i suoi intendimenti. Si deve almeno sapere quello che si vuole e che si può conseguire onde non mantenere troppe incertezze circa alla nostra posizione colà. Colle incertezze in cui ci mantengono tutti i giorni le notizie che vengono da colà, non si possono nemmeno assoggettare a commenti. E' proprio il caso di chiedere, che si faccia la luce.

* *

La Camera italiana prima di prendere le nuove vacanze, per tutto il mese di aprile, dopo avere ascoltato le alquanto vaghe dichiarazioni dei nuovi ministri, che sottoporranno prima di Pasqua alla Commissione del bilancio le loro idee circa alle economie ed alle altre disposizioni finanziarie da prendersi, ha udito scambiarsi delle piccole polemiche di carattere più che altro personale tra i diversi onorevoli, che pare abbiano preso anch'essi le tendenze del pettegolismo della misera nostra stampa politica, facendosi l'un l'altro il processo sulle rispettive incoerenze di cui reciprocamente si accusano, non occupandosi seriamente della sostanza delle decisioni da prendersi nell'interesse del Paese. Credono forse di potere con codeste pettegole polemiche di cui si occupano costituire dei partiti politici bene distinti ed aventi degli scopi determinati cui considerassero di vantaggio per la Nazione a rappresentare la quale furono eletti?

Al Senato il presidente del Consiglio dei ministri ha esposto abbastanza chiaramente al senatore Rossi, che fece delle domande sulle disposizioni della Francia rispetto alle nuove trattative commerciali, nel di cui esito sembrò di avere poca fede, colle disposizioni protezioniste che sono in voga adesso colà ed altrove. Ad ogni modo vedrà, se sono accettabili le nuove proposte cui intende di aspettare che sieno fatte dalla Francia prima di farne di proprie. Egli si mostrò convinto che la libertà del commercio gioverebbe a tutti, ma quando tutti si mostrano dediti al protezionismo bisogna pure difendersi anche colle tariffe proprie dalle altrui. Egli lasciò capire poi, che tocca alle popolazioni stesse di cercare come possano soddisfare ai loro interessi, quando la politica può ben poco operare a loro favore.

Difatti tutte le quistioni economiche e dei progressi da farsi e dei provvedimenti da prendersi a favore della produzione e del commercio, sono da portarsi dinanzi al grande pubblico, che si possa venire educando a provvedere a sè stesso colla propria illuminata attività. Non bisogna chiedere, come si suol fare ai santi protettori la pioggia ed il buon tempo, ma studiare il da farsi nelle condizioni in cui ci troviamo. Bisogna creare nel Paese l'abitudine di occuparsi da sè dei proprii interessi, invece che perdere il tempo in lamenti, od invocazioni, e passare dalle vaghe generalità a cui si è abituati quanto più si può a qualcosa di concreto.

Per quanto sia uggiosa questa guerra di tariffe doganali a coloro, che si occupano della produzione e del commercio, rimane ancora un largo margine d'azione all'Italia coll'allargamento del mercato interno e colle nuove espansioni cui vanno le popolazioni prendendo e cui si dovrebbe promuovere. L'Italia poi ha nella sua posizione geografica e nella sua attitudine per i prodotti meridionali di cui altri abbisogna ed anche nelle forze idrauliche per le industrie e nelle tendenze alle arti fine, un largo margine per poter progredire economicamente. Quello che occorre si è, che tutte le quistioni di progresso economico diventino il soggetto quotidiano e costante della stampa, che se non educa il pubblico alla pratica della nuova vita, lo corrompe sempre più colle sue superficialità e coll'adularne i difetti. Se si studiasse tutto quello che occorre per insegnare al Popolo come possa provvedere a sè medesimo, gli si farebbero anche acquistare le qualità che sono necessarie per un Popolo libero uscito finalmente di tutela.

Un qualche risveglio nel senso a cui accenniamo si dimostra anche in Italia; ma se si vuole dare corpo alle idee e dalla teoria passare alla pratica, bisogna associare i molti nella azione comune e venire meglio determinando gli scopi cui si vorrebbero conseguire.

La vita pubblica non può essere l'opera isolata degli individui, ma deve procedere sempre coll'associazione di molti. Guai poi, se i più colti ed intelligenti e più proprii a servire di guida agli altri, si abbandonano all'apatia ed al lasciar fare anche il male. Essi potrebbero colle agitazioni sociali d'oggigiorno risvegliarsi quando i rimedii non sarebbero più possibili. La vita pubblica di un Popolo libero non è fatta per i poltroni e gl'indifferenti. Essa domanda che tutti coloro che possono contribuiscano a dare impulso alla vita comune. Ci pensino i giovani, che ebbero la fortuna di ricevere dalla generazione che li precedette la Patria libera ed una e portino la loro attività sopra tutto quello che può giovare al proprio Paese.

Per finire ricordiamo la voce corsa questi giorni, che al Vaticano si pensi di far concorrere colà, per opporli alla nostra commemorazione del 20 settembre, dei pellegrini francesi, austro-ungarici e d'altri paesi. Vengano pure i pellegrini da tutte le parti del mondo cattolico. Noi diciamo, che sarebbero benvenuti codesti pellegrini, massime se portassero anche dei milioni al Papa, che poscia potrebbe distribuire qualche soccorso anche ai suoi poveri *Scagnozzi*, e convincersi coi proprii occhi della libertà goduta dal Papa nella sua Reggia e dal Clero, e dei progressi fatti dall'eterna città dacchè fu liberata dalla pessima amministrazione di persone non educate per il regno di questo mondo. Poi anche l'Italia potrà in tale occasione far vedere ad essi qualche cosa di quello che ha fatto dacchè acquistò la propria esistenza di Nazione indipendente cui vorrà contro chiunque difendere.

Perchè non si potrebbe portare a Roma in quell'occasione un Congresso, il quale discutesse anche di tutti i miglioramenti possibili ad apportarsi all'agricoltura in Italia, un Congresso preparato durante i mesi che precedono in tutte le nostre regioni? Non sarebbe anche questo un bel ricevimento per i pellegrini stranieri? Ora che tutte le strade conducono a Roma vengano pure adunque anche i pellegrini del 20 settembre, che dovranno approvarci di esservi andati.

La situazione in Africa

Malgrado le smentite del governo, lettere private da Massaua confermano che l'Asmara, l'Assaorta e Keren sono nostre.

Il governo causa la crisi ministeriale, proibì l'impiego delle truppe regolari, ma Baldissera fece occupare quei luoghi da forze indigene.

Contro Padre Agostino

Continuano a Roma le disgustose e incivili scenate contro Padre Agostino.

Ieri, mentre il sacro oratore predicava a San Carlo al Corso scoppiò una bomba di carta vicino all'altar maggiore. Vi fu molto scompiglio, alcune donne svennero e dovettero essere portate fuori di chiesa.

Comparvero sul luogo carabinieri e guardie di P. S.

Padre Agostino raccomandò la calma e la predica continuò.

DI QUA E DI LÀ

Per la lingua e coltura italiana.

A Roma venne fondata una società per la difesa e coltura italiana all'estero.

Fanno parte della società Carducci, Chiarini, Occioni, Revere, Scolari, Solimbergo, Biancheri ed altri.

Per telegramma si ebbe l'adesione del generale Dogliotti, degli onorevoli Marzin, Pascolato, Cavallotti ecc. ecc.

Manovre navali.

Confermasi che per vista d'economia, quest'anno non si faranno le grandi manovre navali.

Battenberg.

Un telegramma ufficiale da Darmstad reca che l'ex-principe Alessandro di Bulgaria ha rinunciato per sempre al titolo di principe di Battenberg; egli si firmerà da ora in poi semplicemente Alessandro conte di Hartenau.

Disastri in Europa e alle Isole Samoa.

Si ha da Ostenda, 30 p. p.

Il vapore belga *Comtesse de Flandre* lasciò iermattina Ostenda diretto a Douvres. Causa la nebbia avvenne una collisione col *Princesse Henriette*, altro vapore belga proveniente da Douvres. La caldaia del *Comtesse de Flandre* scoppiò, ed il vapore affondò. Il capitano, 14 marinai e i passeggieri perirono.

Il *Princesse Henriette* rientrò stanotte ad Ostenda con leggere avarie.

Il principe Gerolamo Bonaparte trovavasi a bordo del *Comtesse de Flandre* ed è il solo passeggiero salvato.

Si ha Londra 30 p. p.:

Telegrammi dell'*Agenzia Reuter* da da Auckland annunziano che il 16 e 17 p. p. imperversò colà un tremendo uragano.

Le navi da guerra tedesche Adler, Olga ed Eber e le navi da guerra americane *Trenton*, *Vandalia* e *Nipsic* furono gettate sulla scogliera e sono totalmente naufragate. Quattro ufficiali e 46 marinai americani, 9 ufficiali e marinai tedeschi si annegarono.

Le navi mercantili hanno pure molto sofferto. Parecchie barche e molte navi di cabotaggio naufragarono. Vi sono quattro annegati.

Berlino 30. Si ha da Auckland in data d'oggi: In seguito all'uragano del 16 e 17 corr. a Samoa le navi tedesche *Eber* e *Adler* sono interamente perdute.

L'*Eber* ebbe 70 morti, l'*Adler* 20. La nave *Olga* fu gettata sugli scogli, l'equipaggio fu salvato. Tre navi da guerra americane e tutti i bastimenti mercantili che si trovavano in porto di Samoa affondarono. Degli americani vi sono 30 morti. Una nave inglese da guerra ha sofferto delle avarie e recasi a Sidney.

Berlino 30. Un comunicato ufficiale conferma la notizia da Samoa soggiungendo che colla *Adler* perirono 20 uomini, colla *Eber* cinque ufficiali e 70 uomini.

Complicazioni francesi.

Il procuratore generale della repubblica, Bouchez, ha rassegnato le dimissioni.

Si assicura che fu spinto a dimettersi dalla convinzione che siano fuori di proposito i provvedimenti ideati contro Boulanger.

Si dice che sono sorti dissensi anche fra i ministri.

Freycinet si sarebbe dichiarato all'ultima ora assolutamente contrario al processo.

Boulanger accettò di presiedere il 6 aprile il banchetto di duemila coperti a Belleville, ciononostante tutti i giornali riproducono la voce che si procederebbe quanto prima contro lui.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si approvano con poche osservazioni dei senatori Ferrari, Miraglia e Castagnola, cui rispondano il relatore Costa e il commissario regio Fortis, tutti i 25 articoli del progetto che modifica la legge sul Consiglio di Stato.

Il presidente partecipa il risultato delle votazioni per completare le diverse commissioni; devesi procedere a ballottaggio, e vi si procede. Procedesi all'appello nominale per le votazioni assieme alla votazione dei progetti discussi. I progetti risultano approvati.

Approvansi senza discussione la proroga del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese ed altro progetto secondario.

Il presidente comunica una domanda d'interpellanza di Canizzaro al ministro dell'istruzione intorno alla scuola di perfezionamento dell'igiene pubblica istituita a Roma.

Lacava la comunicherà al suo collega.

Il presidente comunica i risultati delle votazioni di ballottaggio e risultarono: per la commissione delle finanze Perazzi e Saracco, per la contabilità interna Serafini, per la verifica dei titoli dei senatori Ferraris, per l'esecuzione della legge sul corso forzoso Boccardo, e per l'amministrazione del fondo speciale ad uso di beneficenza Solidati.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo alcune comunicazioni di vario genere riprendesi la discussione relativa alla mozione sul personale ferroviario.

Finali ripigliando il discorso ieri sospeso assicura esigerà dalle Società che già l'hanno promessa, la presentazione del ruolo organico ed allora esaminerà i reclami del personale che si ritiene danneggiato. Quando poi verranno riunite le norme di servizio, secondo altra promessa della Società, le esaminerà nell'interesse del pubblico servizio, ma non ammette l'intervento del governo riguardo la capacità e l'attitudine degli impiegati che le società hanno diritto di scegliersi, dati che corrispondano alle esigenze del servizio.

Il ministro conclude essere obbligo del governo far rispettare dalle Società i loro obblighi verso gli impiegati, ma non può assumere la direzione del servizio ferroviario in luogo delle società esercenti.

Pantano risponde non potersi ritenere che il governo si disinteressi nella buona conduzione del servizio ferroviario, tanto importante per tutti. Deplora l'inefficacia dell'ispettorato ferroviario, ne censura la condotta insufficiente in linea tecnica e morale.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore che accusa persone che non possono difendersi perchè non sono presenti.

Pantano continua le critiche contro l'ispettorato e le società ferroviarie, e conclude dichiarando non volere persecuzioni, ma rispetto ai patti contrattuali.

Finali protesta contro le censure mosse da Pantano ai funzionari dell'ispettorato. Del resto è imminente la pubblicazione d'un rapporto sul servizio ferroviario.

De Maria rileva con compiacenza che oratori e ministri furono d'accordo nel concetto della sua mozione. Affermando poi egli che la ricchezza mobile fu aumentata dopo il passaggio degli impiegati alle Società, Giolitti ministro del Tesoro risponde che non dipende dal governo ma dalle commissioni locali stabilire l'aliquota su tale imposta ed i ricorsi devono essere presentati all'autorità giudiziaria.

Si domanda da più parti la chiusura, che viene approvata.

Sono proposti due ordini del giorno. Il seguente di Menotti Garibaldi:

« La Camera considerando che il governo provvederà alla completa esecuzione degli art. 103 e 98 dei capitolati per le convenzioni ferroviarie passa all'ordine del giorno. »

L'altro, del tutto simile a questo è firmato da Genala, Laporta, Ercole, Di Rudinì, Orsini.

De Maria e Maffi sono pronti ad associarsi all'uno e all'altro e Crispi, invitato da Genala a dichiarare quale dei due accetta, dice che essi esprimono il medesimo concetto e prega Genala ad associarsi a quello di Menotti Garibaldi che è poi approvato a grandissima maggioranza.

Cavalletto e Mel svolgendo le loro interrogazioni sull'assassinio consumato in un treno della ferrovia presso Pietra Ligure raccomandano più severa vigilanza.

Crispi assicura che tale vigilanza si esercita sempre secondo le raccomandazioni, ma le forze disponibili sono scarse. Deplora il fatto avvenuto ed assicura si fa il possibile per scoprire il reo.

Vigoni interpella sugli scioperi nel Comasco; domanda come il governo intenda ricondurre la calma in quei paesi.

Crispi narra i fatti, espone le condizioni dei paesi; i mezzi conciliativi adoperati e che già diedero buoni risultati. Ad ogni modo non si è mancato di aumentare la pubblica forza. Invoca l'appoggio dei deputati comaschi ed ha fede nel patriottismo delle popolazioni e nella prudenza dell'autorità.

Vigoni prende atto di queste dichiarazioni.

Annunciasi un'interrogazione di Toaldi sui criteri che il ministro delle finanze intende seguire nell'accertamento della tassa di fabbricazione sulla birra ed alcools. Ad essa Seismit-Doda risponderà al riaprirsi della Camera.

Il presidente annuncia che l'ordine dei lavori della Camera è esaurito e propone che essa si aggiorni al primo maggio. E' così approvato e levasi la seduta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 marzo 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.7	747.1	748.0	748.0
Umidità relativa	54	42	59	63
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S E	—	—
Vento (vel. k.	0	3	0	0
Term. cent. .	11.7	16.1	10.1	11.1

Temperatura (massima 17.7 / minima 7.2

Temperatura minima all'aperto — 4.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 31 marzo.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente. Cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale leggiero nell'Italia superiore; vario altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Onorificenza a un nostro deputato. L'on. Marchiori, ex sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, venne nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Oggi alle ore quattro pomeridiane quei velocipedisti che si troveranno sul piazzale di fronte alla Stazione della ferrovia intraprenderanno un giro sullo stradale che circonda la città, volgendosi a destra e tornando dalla parte opposta. *Celere*

Chiamata sotto le armi. La chiamata delle classi per l'istruzione militare va così distinta: terza categoria dei nati nel 1868 chiamati pel 20 aprile; seconda categoria 1865, 1866 degli alpini pel 20 aprile; prima categoria del 1863 delle diverse armi pel 17 luglio; seconda categoria del 1859 esclusi gli alpini per l'8 agosto; prima categoria delle classi 1857, 58, 59 fanteria e bersaglieri pel 28 agosto. Prima categoria delle stesse classi appartenenti agli alpini, artiglieria da fortezza meno la Sardegna, pel 28 agosto; seconda categoria del 1859 di fanteria bersaglieri, artiglieria da fortezza, eccettuati quelli della Sardegna, pel 23 agosto; la prima categoria del 1854, 55 di fanteria e bersaglieri, terza categoria del 1866, 67 che ricevettero sufficiente istruzione sono chiamati pel 25 settembre.

La prima e seconda categoria delle classi 1853, 54, 55 provenienti dalla artiglieria, escluso il treno, la prima e seconda del 1852, 53, 54, e 55 degli alpini pel 25 settembre. La prima classe 1857, 58, 59, 60, 61, 62, 63 di fanteria del distretto di Sassari pel 2 settembre. La prima delle suddette classi dei bersaglieri, artiglieria da fortezza del Distretto di Cagliari e Sassari pel 2 settembre.

I mercati in provincia. Lunedì, 8 aprile, ha luogo la grande fiera-mercato di *Villa Santina.*

Da Basagliapenta ci scrivono:

Anche noi abbiamo avuto oggi *un duello*, ma senza funeste conseguenze. Anzi i duellanti si strinsero dopo la mano da perfetti cavalieri e vollero *bevere il gotto* assieme. L'uno di essi è un fornaio reduce da Roma dove da alcuni anni esercitava la sua professione, l'altro un muratore quasi suo coetaneo, che tornò anch'egli dall'America, e proprio da Rosario di Santa Fè, dove esercitò la propria. Il duello ebbe per origine una causa veramente frivola, avendo cioè il romano di Basagliapenta cercato di deridere l'americano idem, che secondo lui le sparava grosse sulle fortune fatte al Rio della Plata; l'americano se ne offese e fece un certo gesto, che richiamò un pugno per parte del romano, e viceversa. I colpi si seguirono; ma alcuni loro parenti li calmarono e proclamarono il *basta!* Forse ne avranno qualche segno sulla faccia, ma durerà poco.

Corse internazionali di velocipedi. Nei giorni 22 e 23 aprile verranno tenute per cura del *Cyclist Club* di Gorizia, grandi corse internazionali di velocipedi con conferimento di premi d'onore e medaglie.

Un nuovo giornale intendono di pubblicare nella Valle di Resia, collo scopo di russificare la valle che sta al piede del Monte *Canino*, che d'ora innanzi si chiamerà *Biellogora*, e così il nuovo giornale russofilo.

Prestito Bevilacqua-La Masa. La prima estrazione del Prestito riordinato Bevilacqua-La Masa, garantito con titoli a debito dello stato ed amministrato dalla Banca Nazionale, si fece sabato mattina al Ministero delle finanze a Roma.

Il primo premio di L. 250,000 toccò all'obbligazione serie 8676, num. 22.

Vennero poi estratte anche le seguenti serie:

N.		L.
N. 7713.58		L. 1000
» 1420.14		» 500
» 24538.99		» 100
» 1187.29		» 100
» 21394.11		» 100
» 1505.52		» 100
» 1848.47		» 100

L'estrazione continua. I premi verranno pagati dalla Banca Nazionale, a partire dal 30 aprile.

Notizie cividalesi. (Dal *Forumjulii*).

Conferenze. Ieri il prof. dott. Vigiletto, per incarico del Presidente della Commissione di frutticultura, tenne in Cividale, nella sala municipale, due conferenze sulla frutticultura, la prima alle ore 9 1/2 ant. e la seconda alle ore 2 1/2 pom. Oggi il medesimo professore insegnerà praticamente la razionale potatura degli alberi da frutta.

Incendi. Verso le ore 1 ant. di venerdì p. p. si sviluppò un incendio nel fabbricato ad uso stalla, fienile e cantina di proprietà di Boscutti Luigi di Fornalis. Il pronto accorrere di quei terrazzani e dei pompieri della città, valse a circoscrivere il fuoco e a salvar dalle fiamme l'annessa abitazione di Dominissini Antonio. Il danno sofferto dal Boscutti è di circa lire 1000 pel fabbricato distrutto, foraggi, attrezzi rurali, una carretta, e un cavallo che rimase asfissiato. Accorsero pure sul luogo il r. Commissario, il Delegato di P. S. e quattro Carabinieri.

La causa finora non si conosce, ma sembra sia da attribuirsi alla negligenza usata dal proprietario, che s'era recato la sera innanzi nella stalla con un fanale male riparato.

— Sabato mattina fra le 5 e le 6 si accese la fuliggine del camino del Caffè S. Marco, minacciando un incendio. Col soccorso degli avventori mattutini che si trovavano nel Caffè, e della guardia urbana Mion che salì sul tetto a gettar acqua nella canna, il fuoco fu presto spento.

Visita. Giovedì scorso Cividale venne visitata dal prof. Alfredo Gotthold Meyer di Berlino, dottore in filosofia, che volle accuratamente esaminare il monumento di Nicolò Donato esistente nella parte interna, sopra la porta principale del Duomo. Era accompagnato dal sig. Correr, di Venezia.

Cronaca rosa. Ieri, presso il nostro Municipio si unirono in matrimonio il sig. *Raimondo Battera* e la signorina *Rocco*, ambidue di Trieste.

Il sig. Battera, dovette emigrare dalla sua patria per causa politica ed ora occupa una buona posizione a Milano.

Mille auguri agli sposi; che possano rivedere libera da estraneo signore la loro terra nativa.

Un matrimonio ci si annunzia dalla provincia.

Il sig. *Marco Brussa* e la signorina *Italia de Concina* compirono ieri sera il matrimonio civile presso il Municipio di Casarsa; oggi celebrano il matrimonio religioso.

Agli egregi sposi mandiamo i nostri omaggi in unione ai più fervidi voti per la loro felicità.

Il passeggio di Chiavris, anche ieri fu frequentatissimo; il caffè di *sior Poldo* pieno come nelle scorse domeniche.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,710,943
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 29123
	N. 1,740,066
Libr. estinti nel mese stesso	» 7774
Rimanenza	N. 1,732,292
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 256,562,104.92
Depositi del mese di gennaio	» 23,991,184.75
	L. 280,553,289.67
Rimborsi del mese stesso	» 14,711,837.63
Rimanenza	L. 265,841,452.04

Una giustificazione. Il principe De Maffei di Fano, ci scrive una lettera nella quale « domanda scusa al gentil pubblico di Gemona » per l'incidente della sera del 25, e ringrazia il detto pubblico per il numeroso concorso e per gli applausi prodigatigli nei due trattenimenti precedenti.

Egli deplora grandemente l'accaduto e dice che in avvenire « cercherà di mai più mancare. »

Da parte nostra desideriamo che ciò sia.

Dobbiamo poi constatare che il principe De Maffei, durante il suo soggiorno a Udine, si fece molto ammirare pei suoi giuochi di prestigio e col pubblico fu sempre gentilissimo.

Smarrimento. Sabato verso le 6 pom. una signora, venendo da porta Aquileja verso la Caserma del Distretto, perdette un *orologio d'oro.*

Sarà data adeguata mancia alla persona che lo avesse trovato e lo porterà all'ufficio della nostra redazione.

Disturbatori arrestati. La scorsa notte verso le ore 12 1/4, gli agenti di P. S. incontratisi in via Aquileja con alcuni individui che disturbavano la pubblica quiete con schiamazzi, si avvicinarono ad essi e li invitarono a desistere, chiedendo le loro generalità.

Essi non solamente si rifiutarono ma alzati i bastoni, fecero per inveire contro gli agenti stessi, i quali non lasciandosi intimorire, trassero in arresto uno della comitiva, mentre gli altri si diedero alla fuga.

L'arrestato chiamasi Rojatti Giuseppe di anni 28 da Udine, contadino, il quale poi declinò il nome dei suoi compagni: Rojatti Domenico, Rizzardi Francesco e Vidussi Giuseppe tutti contadini di Udine.

Morso al naso. Verso le ore 12 e mezza della decorsa notte il Calzolaio Pecoraro Giovanni venuto a diverbio per futili motivi con Chiavotti Luigi detto Polento, si ebbe da questi tale un morso al naso che mancò poco non glielo avesse reciso. Il ferito venne dagli agenti di P. S. condotto in vettura all'ospedale.

Il feritore si rese latitante.

Infortuni del lavoro. Nobile esempio di solidarietà. Sotto questo titolo, nel giornale *Il Commercio*, di Milano, leggiamo quanto segue:

« La Ditta fabbricatrice di saponi, P. Calamari, ha assicurato contro gl'infortuni del lavoro gli operai del suo stabilimento alla Bovisa.

« Nel giugno dello scorso anno uno di quegli operai, Carlo Burroni, scivolando cadde facendosi male al piede sinistro.

« Il male, ritenuto leggiero, crebbe al punto che, entrato il Burrroni all'ospedale nel successivo settembre, si dovette procedere all'amputazione del piede. Ma intanto per la mancata denuncia e per il lungo tempo trascorso, aveva perduto anche il diritto all'indennizzo da parte della Compagnia assicuratrice.

« Il proprietario dello stabilimento, il personale amministrativo, i suoi compagni di lavoro, sospinti da sentimento di fraterna carità, fecero tra loro una colletta a favore del povero Burroni che gli fruttò L. 370,80.

« E la Società di *Assicurazioni Generali di Venezia*, appena seppe della nobile gara, volle contribuirvi con lire 379,20, così da completare le lire 750, che, senza l'avvenuta decadenza del diritto sarebbero spettate al disgraziato operaio.

« Questo atto onora chi l'ha compiuto ed è ad augurarsi sia esempio agli industriali ed agli operai nelle quotidiane battaglie del lavoro, oggi in cui la previdenza reca rimedi altra volta neppure pensati. »

I mandolinisti serbi vennero molto applauditi ieri sera al *Friuli*. Suonano proprio bene.

Oggi suoneranno nella « Birraria e Ristoratore Cecchini » (ore 8 p.).

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,501.09
Totale	L. 733,840.99

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 265,975.82	Numerario in cassa	» 138.041.18
» 2,726,289.44	Portafoglio :	» 3,080,767.—
» 600.—	Effetti in sofferenza	» 600.—
» 415,859.10	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 474,679 20
» 919,651.62	Valori pubblici	» 862,729.74
» 1,550.40	Cedole ad esigere	» 1,422.90
» 591,471.95	Conti correnti garantiti da deposito	» 378,905.40
» 552,162.51	Detti con banche e corrispondenti	» 338,918 17
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 71,512.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 191,100.—
» 1,903,067.—	» » antecipazioni	» 1,806,821.—
» 938,720.—	Detti liberi	» 1,009,920.—
» 15,693.02	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 26,102.93
L. 9,148,973.76		L. 8,945,030.42

PASSIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,328.09	Fondo evenienze	» 8,561.09
» 3,020,467.83	Conti correnti fruttiferi	» 3,048,464.96
» 603,796.04	Depositi a risparmio	» 575,207.15
» 1,163,867.32	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 954,340.85
» 5,375.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,363.32
» 2,086,667.—	Depositanti a cauzione	» 1,997,931.—
» 938,720.—	Detti liberi	» 1,009,920.—
» 72,972.51	Utili lordi del corrente esercizio	» 99,462.15
L. 9,148,973.76		L. 8,945,030.42

Udine, 1 Aprile 1889.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 $^1/_2$ % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 $^3/_4$ % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1889	L. 3,020,468.03	
Depositi ricevuti in marzo	» 341,739.55	
	L. 3,362,207.58	
Rimborsi fatti in marzo	» 313,742.62	
Esistenti al 31 marzo		L. 3,048,464.96

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio	L. 603,796.04	
Depositi ricevuti in marzo	» 72,822.85	
	L. 676,618.89	
Rimborsi fatti in marzo	» 101,411.74	
Esistenti al 31 marzo		L. 575,207.15
Totale dei Depositi		L. 3,623,672.11

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Le due scorse sere si replicò la *Figlia di Madama Angot*, sempre collo stesso successo, anzi accresciuto.

La signora Spinelli (Claretta) piace ognora più per il suo bel canto, per il suo modo d'interpretazione comica; così pure incontra molto favore la signora Scannavino (M. Lange). La signora Castagnetta è poi un Amaranta immensamente simpatica.

I signori Marchetti (Larivaudiere) e Castagnetta (Pomponnet), sono due eccellenti generici, che sanno variare i tratti di spirito senza trascendere in trivialità.

I signori Papucci (Pitou) e Marùzzi (Louchard) contribuiscono molto al buon andamento dello spettacolo.

Fra le seconde parti si distinguono le sorelle Giuntini.

Lo scoglio non ancora superato, sono i cori degli uomini, nei quali si rimarcano scarsità di voci e poco brio nei movimenti.

I cori di donne migliorano ogni sera.

L'orchestra diretta ora dal maestro Verza va sempre bene.

Il pubblico, ieri sera numerosissimo, applaude insistentemente tutti gli artisti, e vuole il *bis* del *valzer* finale dell'atto secondo.

Questa sera, alle ore 8.15, ultima rappresentazione della *Figlia di madama Angot.*

Circo Zavatta. Questa sera *riposo.* Domani *grande spettacolo.*

NOTE LETTERARIE

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore,

Soltanto ora vengo informato che alcuni miei amici di costì mi hanno creduto autore della poesia inserita giorni or sono dal *Giornale di Udine*, firmata « Speranza. »

Siccome non voglio che sia tolto il merito all'autore, che è un mio egregio amico, prego la S. V. pubblicare la presente nella quale dichiaro che quella poesia non era fatta da me.

La ringrazio e la riverisco

Padova, 31 marzo 1889.

Dev. UMBERTO CLERICI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1880.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 29,365.30
Mutui a enti morali	» 1,538,639.79
» ipotecari a privati	» 1,501,663.27
Prestiti in conto corr. a enti morali	» 329.031.95
Prestiti in conto corr. garantiti	» 175,591.21
» sopra pegno	» 43,120.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	» 1,323,730.—
Buoni del Tesoro	» 750,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 513,188.—
Obbligazioni Città di Roma	» 8,835.—
Depositi in conto corrente	» 132,703.80
Cambiali in portafoglio	» 161,749.82
Mobili, registri e stampe	» 3,954.39
Residui da esigere d'interessi e rendite	» 110,447.27
Debitori diversi	» 6,983.80
Depositi a cauzione	» 61,262.16
» a custodia	» 268,791.—
Somma l'Attivo	L. 6,959,056.76

Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 6,824.76	
Interessi passivi da liquidarsi	» 50,855.84	
Simile liquidati	» 1,312 27	» 58,992.87
Somma Totale		L. 7,018,049.63

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L. 6,097,174.82
Simile per depositi a pic. risp.	» 7,135.86
Simile per interessi	» 50,855.84
Rimanenza pesi e spese	» 5,446.30
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	» 5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	» 61,262.16
» » custodia	» 268,791.—
Somma il Passivo	L. 6,495,865.98
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1889	» 446,554.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 75,629 50
Somma Totale	L. 7,018,049.63

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Libr. accesi n. 111 depositi n. 519 per L. 275,441.89
Libr. estinti » 109 rimborsi » 558 » » 300,805.59

Movimento mensile dei lib., dei dep. e dei rimb. a piccolo risparmio

Lib. acc. n. 16 depositi n. 120 per L. 1,716.96
Lib. est. » 3 rimborsi » 15 » » 226.80

Udine, 31 marzo 1889.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1889.

IV° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,850.—
Riserva	L. 23,116.71	
Idem per infortuni	» 3,000.—	» 26,116.71
		L. 230,966.71

ATTIVO.

Cassa	L. 51,319.36
Cambiali in portafoglio	» 1,311,337.39
Banche e ditte corrispondenti	» 84,745.37
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 75,430.—
Depositi a cauzione dei funzion.	» 15,000.—
» » antecipaz.	» 160,400.—
» liberi e volontari	» 220,820.—
Conti correnti diversi	» 115,603.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 2,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 1,839.99
	L. 2,038,995.11

PASSIVO.

Capitale	L. 204,850.—
Fondo di riserva	» 23,116.71
detto a disposizione del Consiglio	» 1,690.25
detto per eventuali infortuni	» 3,000 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,343,511.87
Banche e ditte corrispondenti	» 3,755.63
Depositanti a cauzione	» 175,400.—
detti liberi e volontari	» 220,820.—
Creditori diversi	» 20,076.93
Azionisti residui dividendi	» 6,064.56
Utili lordi del corrente esercizio	» 36,709.16
	L. 2,038,995.11

Udine, 31 marzo 1889.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco P. I. MODOLO — Il Direttore G. ERMACORA

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 24 al 30 marzo 1889.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	10		10
Id. morti	—	»	1
Esposti	3	»	—

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Teresa Susino-Gerometta fu Nicolò d'anni 57 sarta — Domenica Vivalda bar. Locatelli fu G. B. d'anni 52 agiata — Elvira Botti di Guglielmo di mesi 1 — Giacomo Tommasi fu Tommaso d'anni 76 maestro elementare — Maria Casagrande-Franceschini fu Daniele d'anni 54 casalinga — Andrea Battistella fu Ermenegildo d'anni 91 frate cappuccino.

Morti nell' Ospitale Civile

Anna Tolazzi fu Giovanni d'anni 15 operaja — Angelo Tion fu Giovanni di anni 36 agricoltore — Ignazio Schrenk fu Carlo d'anni 20 lavoratore in metalli — Luigia Camelini fu Pietro d'anni 49 contadina — Natale Faleni di mesi 3 — Amilcare Germani di Albino d'anni 35 operaio.

Totale n. 12

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giov. Batt. Sartori facchino con Caterina Foschiano zolfanellaia — Vincenzo Rigo sarto con Virginia Linda setaiuola — Co. Lodovico Giovanni Manin possidente con Lucrezia Braida agiata — Luigi Roldo pensionato con Anna Pecorino casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Vittorio Bertoni falegname con Teresa Del Negro casalinga — G. B. Zanuttini oste con Maria Gregoris sarta — Giovanni Giberti armaiuolo militare con Giuseppina Marcati casalinga.

Ringraziamento

Colla più sentita riconoscenza ringraziamo tutti quegli animi pietosi, che ci hanno confortato nella nostra irreparabile sventura; ma in modo particolare confessiamo la nostra infinita obbligazione alla onorevole Rappresentanza Municipale, che gentilmente avrebbe accolto nel monumento cittadino il nostro amatissimo estinto, ed alla distintissima famiglia Pagani, che di tutto cuore accolse nel proprio tumulo la salma del loro maestro, e così è unita a quelle de' suoi carissimi scolari Pagani e del povero figlio Battistino Tommasi.

La moglie e le figlie Tommasi

Telegrammi

Crollo

Roma 31. Stamane, mentre si celebrava la messa a S. Antonio di Cave crollò il pavimento, trascinando molte persone. Vi sono 23 feriti, due in pericolo di vita.

Rivolta di coatti

Napoli 31. A Ventottene avvenne un'audace rivolta dei condannati a domicilio coatto in quell'isola. Sedici di quei tristi armati di coltelli, di pietre e di bastoni aggredirono le guardie che erano impotenti a frenarli. Accorse una compagnia di soldati di fanteria i quali ristabilirono l'ordine. Nella collutazione due coatti ed una guardia rimasero feriti.

L'Imperatore d'Austria malato

Roma 31. Al Ministero degli esteri è giunta la notizia che l'Imperatore Francesco Giuseppe è stato colto da grave indisposizione.

Milano è partito

Belgrado 30. Milano è partito per Costantinopoli. I reggenti, i ministri, il corpo diplomatico, i generali, gli ufficiali e grande folla assistevano alla partenza. Il re Alessandro, i reggenti ed il ministro di Turchia lo accompagnarone fino a Nisch.

Particolari sulla collisione della Comtesse de Flandre.

Parigi 31. Il principe Gerolamo Napoleone erasi imbarcato a Ostenda sul piroscafo *Comtesse de Flandre*, diretto a Dover. Alle 2 dopo mezzogiorno la nebbia fittissima fu causa dello scontro. Gli annegati sono 16, tra cui il capitano e il domestico del principe Gerolamo. Questi potè salvarsi aggrappandosi alla caldaia rimasta galleggiante. Gridava: « Sono il principe Napoleone salvatemi! » Gli gettarono una corda e lo issarono in coverta tutto grondante e tremante.

La valigia postale anglo-continentale si è perduta insieme alla *Comtesse de Flandre.* Si calcola la perdita a diversi milioni, essendo la più ingente che si conosca. Il piroscafo valeva oltre un milione essendo stato trasformato recentemente con spesa grandissima. La nebbia era tale che impedì all'*Henriette* di tentare il salvamento.

Italia e Francia

Parigi 30. Il ministro degli esteri, Spuller, rispondendo ad una domanda di Salaris, relativa al discorso pronunziato dall'on. Crispi circa il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, pronunzia un discorso del quale ecco il sunto ufficiale:

« Mi credo obbligato ad una grande riserva nella questione. Mi basterà dire che nessun negoziato è aperto per un trattato di commercio. Vi sono soltanto trattative e scambio di vedute fra i due governi. Il rappresentante francese a Roma ed il ministro francese degli esteri dichiararono che sarebbe vantaggioso che cessasse la tensione dei rapporti esistenti fra i due paesi. Quanto ad un *modus vivendi*, Spuller conchiude che nessun negoziato è stato intavolato e che egli non intende prendere alcun impegno. »

L'incidente è chiuso.

Le scuole italiane di Tunisi

Tunisi 30. Nelle scuole italiane della Reggenza ebbero luogo improvvisi cambiamenti.

In seguito a ordini pervenuti da Roma il prof. Mandolari, direttore centrale, lasciò oggi Tunisi e la direzione delle scuole rimane affidata al console Berio, sino all'arrivo del nuovo titolare.

Anche il prof. Beisso, direttore delle Scuole primarie italiane, venne richiamato.

Entrambi i provvedimenti hanno cagionato sorpresa e vivi commenti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 marzo.

Venezia	11	18	80	4	69
Bari	75	10	13	66	42
Firenze	62	75	85	55	87
Milano	84	57	11	63	72
Napoli	59	14	71	11	45
Palermo	58	36	71	58	85
Roma	3	48	6	33	4
Torino	48	19	67	30	61

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5 33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

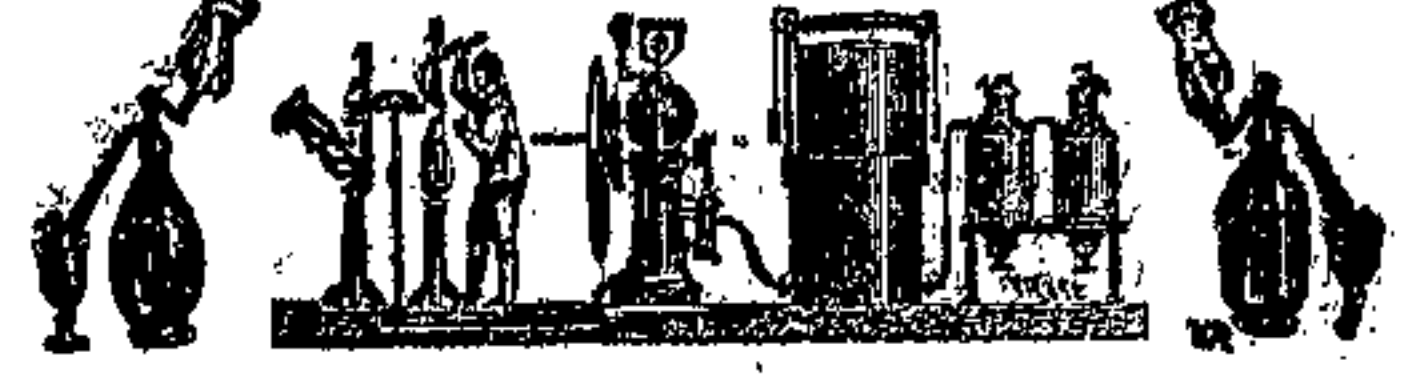
Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargentati all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi
Invio franco di prospetti dettagliati

ACQUA SALLÊS · ACQUA SALLÊS · ACQUA SALLÊS · ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

☛ PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° – UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti